

Venerdì 26 febbraio 1999

2

OGGI

l'Unità

Block notes



Ipse Dixit

“

E la barca
tomò sola
mare crudele...

Renato Carosone

”

Lascia la regata pur di non essere salvato da Soldini

MARCO FERRARI

Oceano dopo oceano la regata «Around alone» si colora di omeriche visioni e conradiane passioni. Il viaggio verso la vittoria assomiglia ormai ad un lungo viaggio che mette a dura prova sentimenti e valori come l'amicizia, la sfida, il coraggio e la rivalità. Giovanni Soldini, dopo aver salvato Isabelle Autissier nel sud Pacifico, ieri in pieno Atlantico si è diretto verso la barca in avaria del suo principale avversario, Marc Thiercelin, in testa alla gara in solitario. Il francese ha prima lanciato l'Sos e poi rifiutato l'aiuto dell'italiano ed ha fatto rotta verso Port Stanley, alle Malvinas. Lo scenario della disfida è un soffio costante di paurosi aliti ventosi e un'immensa massa di onde dove l'orizzonte sfugge alla vista e le ombre inquiete dei mirag-

gi marini accompagnano le risalite dell'Atlantico. Come per Ulisse l'incedere sul mare è impedito da mille ostacoli e la sola compagnia del silenzio, a questo punto della faticosa competizione, alimenta atmosfere d'ansia.

«Appena lo vedo gli sputo in faccia» aveva assicurato Soldini pochi giorni fa parlando di Thiercelin. L'inflessibile francese, infatti, aveva chiesto la squalifica dell'alfiere della «Fila» perché aveva a bordo un estraneo, cioè la povera e incolpevole Isabelle salvata dalle acque. Tutto si era stemperato negli oceani inquieti, laggù dove Pacifico e Atlantico mischiano le loro schiume nell'incastro delle isole mobili, fredde e nebbiose di Capo Horn. E poi d'improvviso la sorte beffarda dell'Atlantico si è rivolta contro

Thiercelin facendo uscire l'albero dal supporto dell'imbarcazione, provocando un buco in coperta, facendo entrare acqua nello scafo e costringendolo a far ricorso all'equipaggiamento d'emergenza.

Erano le 11 italiane e il più vicino alla barca transalpina «Somewhere» era proprio Soldini. Alle 13 il coordinatore della regata, Pete Dunning, ha rivolto un appello telefonico all'italiano. «Mi spiace per Marc - ha risposto Soldini - perché sono a meno di 250 miglia da lui, puntavo verso terra mentre lui dirigeva al largo temendo l'arrivo di un fronte freddo. Abbiamo vento forte da nord ovest e facciamo undici nodi, non faccio previsioni, spero che vada tutto bene».

«Erano dieci ore di differenza tra l'uno e l'altro, dieci ore di attesa e

di paura. «Uno scenario unico: un italiano con due francesi a bordo salvati dal mare. Soldini si conferma un vero San Bernardo» annunciava il telegiornale francese Tf1. Ma il nuovo eroismo del velista della «Fila» è durato poche ore. «Soldini? No grazie» affermava il francese, avvertito del fatto che l'avversario aveva cambiato rotta per soccorrerlo.

Da buon autarchico degli oceani il capofila della «Around alone» è riuscito a rimettere in sesto il ponte e a gettare in mare i pezzi d'albero che minacciavano l'integrità della barca. E, con l'albero spezzato, gli strumenti inutilizzabili e l'acqua nella barca, ha deciso di sfidare la sorte e di proseguire di solo.

Insomma, Thiercelin si è messo all'asciutto. E Soldini? «Sono i casi

della vita, il nostro amico Thiercelin avrà modo di riflettere» ha commentato con uno sghignazzo sardonico.

Il velista italiano si è rimesso sulla sua rotta con Isabelle covando in corpo ancor più rabbia verso il nemico dichiarato, ma con la certezza che il destino si può rivoltare verso chi lo aizza.

Thiercelin deve aver pensato che, trovarsi nella stessa barca di colui che aveva criticato, era una situazione insopportabile e imbarazzante al punto di preferire andare avanti senza albero e senza strumenti, rischiando il naufragio. A Punta de l'Este, in Uruguay, prossima tappa della regata attorno al mondo, la sfida avrà il suo apice: le parole si sostituiranno alle onde ed avranno forse la stessa intensità.

LE NOTIZIE DEL GIORNO

MAURIZIO COLANTONI

ANIMALI

Canile-lager sotto sequestro nel bresciano

È stato posto sotto sequestro il canile di Calcinatello (Brescia) dove vivono 900 cani, malati e malnutriti. La vicenda era stata denunciata da diverse associazioni animaliste, e, in ultimo, dalla trasmissione «Io amo gli animali» di Paolo Limiti su Rai2. «Un simile sequestro - ha detto Mauro Cervia, un veterinario e il giornalista televisivo Emilio Nessi che ha scoperto il canile-lager - non erami avvenuto in Italia».

PAPUA NUOVA GUINEA

Beni del governo bloccati da gruppo di mercenari

I beni di proprietà del governo di Papua Nuova Guinea in vari paesi europei sono stati «congelati» da un tribunale in Lussemburgo per conto dell'agenzia britannica di mercenari «Sandline International», che due anni fa era stata estromessa dal paese da una rivolta delle locali forze armate, dopo aver ricevuto dal governo l'incarico di debellare la guerriglia secessionista nell'isola di Bougainville.

SUPERENALOTTO

A Frascati vinti 55 milioni dai carabinieri

Il colpo messo a segno dai carabinieri di Frascati è di quelli destinati ad essere ricordati, ma stavolta non negli annali della cronaca nera, bensì nell'albo d'oro delle vincite milionarie del Superenalotto. Un sistema elaborato nella caserma di viale Vittorio Veneto, che raccoglie centinaia di militari del gruppo, della compagnia e della stazione di Frascati, ha centrato un «cinque» da oltre 55 milioni.

SEGUE DALLA PRIMA

LA SINISTRA NON ABBIA...

È nel contesto di queste impressioni e preoccupazioni che Prodi lancia la sua sfida. Una sfida semplicissima, nel breve periodo: si tratta della coalizione che sfiderà il Polo nelle prossime elezioni politiche e di chi sarà candidato a guidarla. Hanno i Ds veramente fatto tutto ciò che era necessario per evitare che questa sfida venisse lanciata?

Per il lungo periodo le cose si fanno più confuse, ma anche da esse è possibile trarre un motivo di riflessione. Prodi e molti ulivisti pensano seriamente al partito democratico, e sarà opportuno che ci pensino seriamente anche i Ds. Per il momento faccio fatica a vederlo: come ho già detto, mi è più facile vedere un consolidamento del centro intorno a Prodi, con i Ds spostati inevitabilmente a sinistra nell'ambito di un Ulivo-coalizione (anche se una

ANTIMAFIA

Evitare il ricorso ai sistemi «ricaricard» dei telefoni cellulari

Evitare il ricorso ai sistemi «ricaricard» dei telefoni cellulari, «che non consente di attribuire con sicurezza una certa card ad un determinato utente». È quanto suggerisce la commissione antimafia sulle intercettazioni telefoniche: «Gli utenti delle card prepagate-ricaricabili sia Tim che Omnitel danno una registrazione iniziale, poi non è più possibile accertare chi ne fa l'effettivo uso».

IN AUSTRALIA

Per «gioco» beve 80 bicchierini di vodka e muore

Un giovane di 19 anni è morto a Bunbury, in Australia Occidentale, nel tentativo di ingollare «per gioco» 100 bicchierini di vodka in 100 minuti. Il gioco, detto «Club 100» è di crescente popolarità in alcuni ambienti giovanili australiani, era in corso durante un party fra amici. Ma Nathan Bowden si è fermato a quota 80, quando è caduto addormentato sull'erba e dopo qualche istante ha smesso di respirare.

COREA DEL SUD

Da 41 anni in galera Il più anziano detenuto è stato scarcerato

Dopo avere trascorso gli ultimi 41 anni in una celle di isolamento perché colpevole di spionaggio, il settantenne nordcoreano Woo Yong Gag - il detenuto politico più al lungo in prigione nel mondo - ha lasciato ieri mattina il penitenziario sudcoreano di Taejon, a 150 km da Seul. L'uomo è stato rimesso in libertà grazie all'amnistia concessa per celebrare il primo anniversario di presidenza di Kim Dae-jung.

LA FOTONOTIZIA



Fiat, torna il «vecchio» marchio

Sarà una «festa globale», che coinvolgerà contemporaneamente oltre 70 mila persone in tutto il mondo, il «clou» delle manifestazioni per ricordare i 100 anni di vita della Fiat, fondata nel 1899. Per la stessa ricorrenza l'azienda lancia il nuovo marchio, che esordirà sulla nuova Punto (sarà presentata il 12 luglio) e sarà poi adottato da tutte le altre vetture Fiat. Si tratta di un ritorno all'antico: sarà riproposto, ristilizzato, lo scudetto rotondo che negli Anni 20 fregiava le auto da corsa guidate da Felice Nazzaro e Pietro Bordino. Il calendario delle manifestazioni e degli eventi non è ancora ufficiale, ma una serie di anticipazioni sono comparse sull'ultimo numero del periodico «Illustrato», inviato ai dipendenti del Gruppo, che conta 180 stabilimenti in cui lavorano più di 200 mila persone. L'11 luglio prossimo, data di fondazione, la «festa globale» in tutti gli stabilimenti, con il cuore nevralgico al Lingotto di Torino.

DAGLI USA

Il «milite» non sarà più «ignoto» grazie al Dna

L'America rinuncia per sempre al milite ignoto e grazie ai test del Dna nessun soldato Usa morirà più senza nome. Il Pentagono ha deciso di lasciare vuota per sempre la tomba che onorava nel cimitero militare di Arlington i caduti della guerra del Vietnam. Il monumento ospitava dal 1984 i resti di un milite ignoto. Ora quelle spoglie sono state identificate: il soldato Usa era Michael Blasie.

MEDICINA

Vaccino antiulcera A fine '99 sull'uomo la sperimentazione

Comincerà tra un anno la sperimentazione sull'uomo del vaccino antiulcera messo a punto da un gruppo di ricercatori italiani, in grado di bloccare l'infezione provocata dall'elicobacter pylori, il batterio responsabile della malattia. Lo ha annunciato il biologo molecolare Stefano Abrignani a margine di un seminario sulle biotecnologie organizzato a Roma dall'Accademia dei Lincei.

ANTICA GRECIA

Riportata alla luce a Salonico una «casa di piacere»

Non un semplice bordello, ma una vera e propria «casa di piacere», forse la più grande dell'antica Grecia, sta riemergendo da una campagna di scavi a Salonico, nella zona nord-orientale. Gli archeologi avevano pensato a un postribolo: invece si tratta di un grande complesso composto da una sala per spettacoli erotici, un'ampia sauna, 25 vasche e stanze dove le prostitute incontravano i clienti.

LADRI SFORTUNATI

Rinunciano al colpo perché è a «tempo» la cassaforte

Più di mezz'ora in balia di due rapinatori che, alla fine, hanno rinunciato al colpo perché la cassaforte a tempo non si è aperta. È accaduto in una agenzia di una Banca alla periferia di Bologna, dove il direttore e un impiegato sono stati sequestrati da due banditi. I ladri hanno cercato di farsi aprire la cassaforte poi, quando hanno capito che era a tempo, si sono spazientiti e sono andati.

BENIGNI

A Hong Kong tutto esaurito per «La vita è bella»

Tutto esaurito per l'anteprima a Hong Kong del «La vita è bella» di Benigni che da ieri è distribuito nelle principali sale cinematografiche dell'ex colonia britannica. All'anteprima, patrocinata dal consolato d'Italia, la sala del «Convention Center», seicento posti, era gremita di personalità del mondo dello spettacolo e della cultura di Hong Kong che hanno applaudito a lungo il film del comico italiano.

IRAN

Pedofilo assassino impiccato davanti a maestri e bambini

Un giovane iraniano condannato a morte per aver violentato e ucciso una bambina di otto anni, è stato impiccato davanti ad una scuola elementare alla presenza degli alunni. Ne ha dato notizia ieri il quotidiano «Jomhuri Islam». All'esecuzione di Mohammad Reza Sharifi, 23 anni, avvenuta a Rudbar hanno assistito gli insegnanti della scuola, i piccoli compagni della vittima.

coalizione con un'anima, si spera). Questo è comunque un problema per chi nutre la legittima speranza di correggere l'anomalia partitica italiana, non con un'altra anomalia, l'Ulivo, ma mediante la costruzione di un partito socialdemocratico o liberalsocialista a «vocazione maggioritaria», e cioè capace di rappresentare anche il centro del centrosinistra, come avviene negli altri grandi paesi europei. Come liberalsocialista dico subito che questo sarebbe il percorso di trasformazione del bipolarismo in bipartitismo che preferirei. Ma la storia passata non si può disfare: i Ds non sembrano in grado di percorrere rapidamente il lungo tratto che separa l'attuale 21% da quel 35-40% necessario a trasformare una «vocazione» in concreta possibilità. E allora che cosa facciamo, nel frattempo? Rifiutiamo la proposta di Prodi perché sfida D'Alema e Veltroni nella leadership dell'Ulivo (e del governo, se vinciamo le elezioni)? Al di là delle persone: la rifiutiamo per il ti-

more che ci conduca, nel lontano futuro, ad un anomalo Partito democratico? E, rifiutandola, ci alleiamo per galleggiare con tutti quelli che, per i motivi più diversi, sono disposti a darci una mano per battere il centrodestra? E siamo poi sicuri di batterlo, presentando una coalizione eterogenea e senz'anima? Mentre riflettiamo intorno a questi temi, vediamo almeno di non farci del male. Prodi è in campo, come concorrente nelle prossime elezioni europee (non gli è stato ripetuto sino alla nausea che senza voti non si fa politica?), come alleato nelle future elezioni politiche. Queste ultime saranno elezioni molto importanti e il centrosinistra dovrà presentarsi con la squadra che ha le maggiori possibilità di vittoria. E non per una vittoria a qualsiasi costo: ma per una vittoria che consolidi un nitido schema bipolare, con coalizioni coerenti, comprensibili agli elettori e con un premier designato che le rappresenti. Un premier che, se eletto, stia possibilmente in

carica per tutta la legislatura e che, se sfiduciato dal Parlamento, rassegni le dimissioni, ma in tal caso lasciando come unica possibilità quella di nuove elezioni. Se i partiti del centrosinistra presentassero una proposta in grado di raggiungere questi due obiettivi e insieme dimostrassero che la discesa in campo di Prodi ostacola il raggiungimento dell'uno o dell'altro di essi, sarei il primo a considerarla una iattura. Così non è. Ho già detto perché, alle prossime elezioni europee, non voterò per il movimento Prodi-Di Pietro-sindaci. Sarei però contento se esso avesse successo, nel contesto di un avanzamento complessivo dell'Ulivo e dunque di una buona tenuta dei Ds. Questo, a mio modo di vedere, è l'obiettivo cui dovrebbero tendere tutte le forze di centrosinistra, sostituendo alle polemiche controproducenti di questi giorni un efficace gioco di squadra in direzione di diversi segmenti dell'elettorato.

MICHELE SALVATI

GIOVANI NELL'ETÀ...

dal presente assai incerto.

Quanto al futuro, chissà.

L'Europa nella quale si muovono non è ancora quella della Moneta Unica - per i primi due magari non lo sarà mai - ma non fa molta differenza: perché nessuno dei tre ha più di pochi spiccioli in tasca. Una volta si sarebbe detto che sono figli della «classe operaia» - al di là della Manica e su per le Highlands, ad ogni modo, «working class» si usa ancora: senz'altro più che da noi - e, trattandosi comunque di sopravvivere, le cose non cambiano granché se viste in Sterline, in Lire o in Euro. Nick, per la verità, figlio della «working class» vorrebbe esserlo. Poiché in effetti proviene da una famiglia piccolo borghese, con genitori separati e accento Oxford-Cambridge: ma il suo impegno è tale per l'Arsenal sia sulle gradinate di Highbury che in tra-

sferta, e rimpiange seriamente di non essere nato a mollo nella parlata «cockney» di Islington Park - che né Renton né Walter se la sentirebbero di escluderlo dal loro club non più alla moda ma di grandi tradizioni. Sfumature a parte, con quegli spiccioli - una volta pagatisi la dose giornaliera, l'ingresso allo stadio e il passaggio su un tram su cui girare a vuoto un altro po' - i tre si procurerebbero di certo il biglietto per un concerto di Iggy Pop. Sempre che non salti fuori la possibilità di vedersi l'Iguana gratis, è ovvio. Una volta finiti i soldi, però?

Un lavoro, ci vorrebbe un lavoro. Magari diverso da quello che si è risucchiato via la vita dei rispettivi genitori. Ma non è tempo di andare tanto per il sottile, ammesso che lo si trovi. Di sicuro, ci vuole un bel tot di flessibilità. Sennò, a chi salterebbe in mente di accettare salari d'ingresso e contratti-capestro, quando non direttamente il «nero»? Beati loro, in ogni caso. Sono giovani. Tutti e tre intorno ai vent'anni. Il radio-

so avvenire che li attende non prevede certo che un giorno, dopo un'esistenza trascorsa in fabbrica, si ritroveranno costretti a tirare a campare con pensioni da fame. Anche perché nel frattempo le fabbriche avranno tutto traslocato verso più esotiche latitudini - o, perlomeno, dovunque il mensile medio da corrispondere al «materiale umano» non superi l'equivalente di qualche dollaro: la Romania, per dire, non è ai Tropici ma va lo stesso benissimo - e per ciò che riguarda le pensioni... Beh, lasciamo perdere.

Renton, Nick e Walter: dopo essersene andati a spasso per le pagine dei rispettivi romanzi, si sono anche fatti un giro dalle parti del cinema, tra colonne sonore e fotogrammi. Pare si siano divertiti, nonostante la gioventù sia breve, l'amore passi e la rabbia rimanga. Adesso ve li ritroverete di fronte all'edicola sotto casa. Ma non abbiate paura. Nonostante quella loro aria da drogati, tifosi e disadattati, sono dei bravi ragazzi.

GIUSEPPE CULICCHIA

